

MOREX S.p.A.

Via Asolana 27 – 31017 Crespano del Grappa (TV)

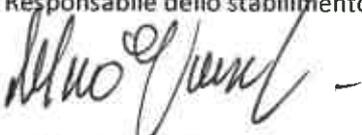
Scheda di informazione sui Rischi di incidente rilevante

per i cittadini e i lavoratori

ALLEGATO V

(previsto dall'art.6 comma 5 - D.lgs 334/99 modificato in base all'art. 23 del D.lgs 238/05)

Sezione 1

Nome della Società :	Morex S.p.A.	
	(ragione sociale)	
Stabilimento/deposito di:	Crespano del Grappa	TV
	(comune)	(Provincia)
	Via Asolana 27 - 31017	
	(indirizzo)	
Portavoce della società	Liviero Stefano	
(se diverso dal responsabile)		
Crespano del Grappa	+39 04239345	+39 0423538750
	(Telefono)	(Fax)
La società ha presentato la "Notifica" prescritta dall'art.6 del D.lgs 334/99 modificato dal D.lgs 238/05	[si X] [no _]	
La società ha presentato il "Rapporto di Sicurezza" prescritto dall'art.8 del D.lgs. 334/99 modificato dal D.lgs 238/05	[si _] [no X]	
Responsabile dello stabilimento 	Moro Giuseppe Gestore (Qualifica)	

Sezione 2**Riferimenti Pubblica Amministrazione**

La società Morex S.p.A. stabilimento di Crespano del Grappa ha predisposto l'aggiornamento del documento di **NOTIFICA** sottoscritta nelle forme di autocertificazione con le modalità e gli effetti della legge 4 gennaio 1968 n. 15 e successive modifiche.

In tale contesto, la Notifica è stata realizzata considerando i reparti produttivi soggetti agli adempimenti previsti dal D.lgs 334/99 e s.m.i. in modo da armonizzare la documentazione di sicurezza già possesso.

La documentazione, contestualmente alla presente scheda informativa sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, è stata inviata ai seguenti organi di controllo e vigilanza a cui richiedere informazioni aggiuntive in merito all'attività.

Notifica + Scheda informativa

1. **Ministero dell'Ambiente:** Servizio I.A.R., Via C. Colombo 44 – 00147 Roma
2. **Regione Veneto:** Direzione Tutela dell'Ambiente – Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia
3. **Provincia di Treviso:** Dipartimento Ambiente – Via Cal di Breda, 116 – 31100 Treviso
4. **Comune di Crespano del Grappa (TV):** Via IV Novembre, 31 – 31017 Crespano del Grappa (TV)
5. **Prefettura di Treviso:** Piazza dei Signori – 31100 Treviso
6. **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Treviso:** Via Castellana, 54 – 31100 Treviso
7. **CTR Comitato Tecnico Regionale:** Via Dante, 55 – 35139 Padova

Sezione 3

Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

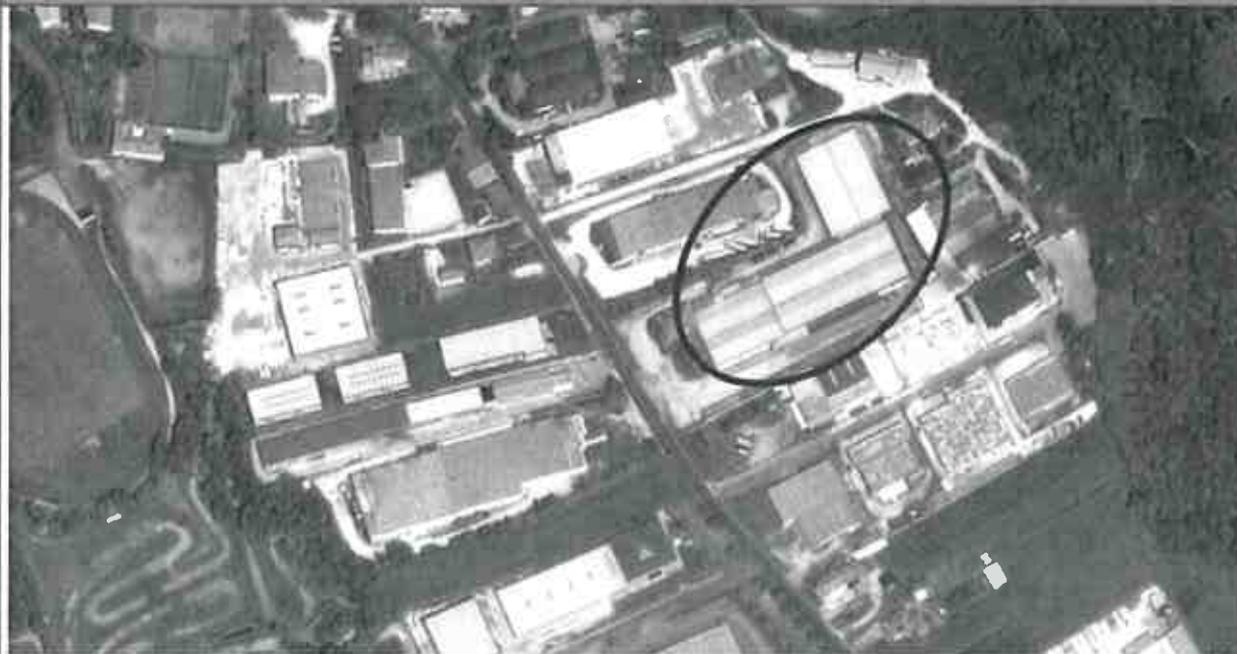


Foto satellitare dello stabilimento e dell'area circostante (fonte Google Earth)

Società: Morex S.p.A.
Sede Legale Via Asolana, 27 - 31017 Crespano del Grappa (TV)
Tel +39 04239345 Fax +39 0423538750

Le coordinate dello stabilimento sono:

Latitudine: **45° 49' 00"** - Longitudine: **11° 50' 50"**
Coordinate UTM (WGS84 Fuso 32T) - 721212 m E - 5077645 m N

Codice attività ATECO 2007 31.01.21 Fabbricazione di altri mobili metallici per ufficio e negozi

La Morex S.p.A. è un'azienda specializzata nella produzione di mobili destinati prevalentemente al settore dell'arredamento. In particolare, tra i prodotti offerti, compaiono tavoli, sedie ed oggettistica minore realizzati in metallo. Prima di essere commercializzati, alcuni dei manufatti prodotti sono sottoposti ad un processo di finitura galvanica.

Il procedimento galvanico consiste nel rivestire un supporto metallico (o una lega) con uno strato avente spessore di pochi μm d'un altro metallo. La tecnica è conosciuta anche con il termine *elettrodeposizione*, dal momento che il ricoprimento avviene per via elettrochimica. Infatti, una vasca di trattamento è a tutti gli effetti una cella elettrolitica, all'interno della quale, applicando un'opportuna intensità di corrente, è

possibile ottenere la riduzione degli ioni del metallo da ricoprimento, i quali si depositano sui pezzi da rivestire.

L'utilità dei prodotti della galvanostegia è universalmente riconosciuta e si estende ad una miriade di usi, che vanno dalla pura decorazione o protezione dall'ossidazione del pezzo fino al conferimento di particolari proprietà (resistenza meccanica, termica o alla corrosione, conduttività elettrica, durezza).

La sequenza delle operazioni che compongono il ciclo produttivo dell'Azienda può essere riassunta nei seguenti passaggi principali:

Carico/scarico

I pezzi da trattare vengono agganciati manualmente a dei telai appositamente sagomati, allo scopo di garantire il corretto passaggio di corrente dagli elettrodi della vasca al pezzo su cui effettuare l'elettrodeposizione. Le operazioni di carico e scarico avvengono principalmente in una zona polmone in linea, costituita da due posizioni con abbassatore/espulsore, mentre fuori linea possono essere caricate barre con minuteria, che poi vengono inserite in linea. I telai vengono quindi sollevati da appositi carri traslatori e movimentati con controllo PC/PLC lungo le due corsie della linea di trattamento. Alla fine del processo di elettrodeposizione, il traslatore deposita i telai nella zona polmone, dove i pezzi vengono sganciati e inviati alla sistemazione e al successivo imballaggio.

Lavaggio - Preparazione del pezzo

Una volta agganciati ai telai, i pezzi vengono immersi in bagni sgrassanti, costituiti da acidi/basi forti o formulati elettrolitici. Gli articoli, infatti, al momento del ricevimento molto spesso sono sporchi e presentano tracce di grassi e oli, residui della fabbricazione. Tali impurità si comportano da materiali isolanti, ragion per cui tendono ad ostacolare il passaggio della corrente elettrica e, di conseguenza, la perfetta deposizione dello strato superficiale di rivestimento. Per questi motivi, la preparazione preliminare dei pezzi rappresenta uno dei momenti più importanti del processo galvanico.

Elettrodeposizione dello strato di copertura

L'elettrodeposizione consiste nell'applicazione, mediante processo galvanico, di uno strato metallico avente uno spessore minimo di 10 µm. I pezzi da lavorare vengono agganciati ad un telaio appeso a binari aerei che percorrono le linee di trattamento. In base ad una sequenza definita, vengono immersi all'interno di vasche contenenti soluzioni acquose a base di acido boric e nichel solfato/cloruro per le operazioni di nichelatura e soluzioni di acido cromatico e acido solforico per il trattamento di cromatura. Applicando una opportuna intensità di corrente, avviene la deposizione elettrolitica del cromo metallico sulla superficie degli articoli. Il processo è temporizzato e, a seconda della tipologia dei pezzi, si utilizzano differenti

tensioni e intensità di corrente, in modo da ottenere lo spessore desiderato.

Le vasche di trattamento sono realizzate in PP dello spessore minimo di 20 mm, rinforzate con barre di acciaio. Un incaricato si occupa di controllare il corretto svolgimento del ciclo di elettrodeposizione, verifica l'ideale immersione dei pezzi nelle vasche di trattamento, la velocità di avanzamento, l'arresto del ciclo e, più in generale, le varie regolazioni. Periodicamente, i prodotti per la galvanostegia sono rabboccati, in modo da ripristinare le concentrazioni ottimali di lavorazione.

Recupero delle Soluzioni

Ove possibile, i pezzi vengono lavati con sistemi in controcorrente per ridurre il drag out. All'uscita dalla vasca di trattamento, il telaio viene prima immerso in una vasca di recupero, che può essere utilizzata per rabboccare la vasca di trattamento, e successivamente in una o più vasche di lavaggio. Questo sistema permette di minimizzare le quantità di materie prime che vengono eliminate durante i lavaggi, riducendo nel contempo sia il consumo di acqua, che la quantità di rifiuti prodotti. Le soluzioni cromatiche recuperate, inoltre, vengono inviate ad un apposito concentratore, che permette di eliminare una parte dell'acqua in eccesso e riutilizzare la soluzione concentrata come materia prima per il processo di cromatura.

Per massimizzare il recupero delle acque sono installati sistemi di filtrazione e recupero delle soluzioni di lavaggio a mezzo resine selettive ed evaporazione.

Depurazione

La sezione *chimico-fisica* è progettata per il trattamento delle acque reflue di lavaggio a valle dei pretrattamenti acidi e degli eluati di rigenerazione delle resine. La dotazione impiantistica, di capacità pari a circa 8 m³/h, è costituita dai seguenti elementi:

- Accumulo dei concentrati alcalini e pompaggio al trattamento (o smaltimento);
- Accumulo dei concentrati acidi e pompaggio al trattamento (o smaltimento);
- Accumulo, pompaggio e dosaggio degli scarichi contenenti cromo al trattamento;
- Pompaggio dei lavaggi acidi al trattamento;
- Sezione di riduzione del cromo esavalente; Sezione di neutralizzazione - adsorbimento - ossidazione;
- Stazione di sollevamento e flocculazione; Stazione di decantazione;
- Sezione di sollevamento e filtrazione su sabbia; Sezione di rilancio dell'effluente;
- Sezione di ispessimento e filtrazione del fango.

Allo scopo di abbassarne la salinità totale, un'aliquota è inviata con cadenza quotidiana alla sezione di evaporazione. I fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico delle acque reflue vengono smaltiti in conformità alla normativa vigente.

Sezione 4
Sostanze e preparati suscettibili di causare un eventuale incidente rilevante
Identificazione per classi delle sostanze pericolose

Nome comune o generico	Classificazione di pericolo (*)	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente
Sostanze Molto Tossiche Acido Cromico Active Chromium Enduro 400 A		R26/27/28 Molto Tossico per inalazione ingestione e contatto	0,65 t
	 	H300 H310 H330 H370	
Sostanze Tossiche Vasca n° 46 – Nichel Wood Vasca n° 47 – Recupero Nichel Vasche n° 49 – Nichel Watt Vasca n° 50 – Nichel semilucido Vasche n° 51–56 – Nichel lucido Vasche n° 57–58 – Recupero Nichel Vasche n° 64–65 – Nichel satinato Vasca n° 66 – Recupero Nichel Vasca n° 72 – Passivazione Vasca n° 74 – Cromo VI (**) Vasca n° 73 – Pre Cromo Vasca n° 75 – Recupero Cromo Vasca di appoggio Nichel lucido Vasca di appoggio Nichel satinato Nichel Cloruro Solfato di Nichel Chrome NMP-1 Picklane 68		R23/24/25 Tossico per inalazione ingestione e contatto	164,70 t
	 	H301 H311 H330 H331 H370 H372	
Pericolose per l'ambiente Vasca n° 50 – Nichel semilucido Vasche n° 64–65 – Nichel satinato Vasca di appoggio Nichel satinato Nichel Cloruro Solfato di Nichel Acido Cromico Satin Crystal Salt Active Chromium Enduro 400 A		R50 Molto Tossici per gli organismi acquatici	33,47 t
		H400 H410	

Nome comune o generico	Classificazione di pericolo (*)	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presente
Pericolose per l'ambiente Vasca n° 46 – Nichel Wood Vasca n° 47 – Recupero Nichel Vasche n° 49 – Nichel Watt Vasche n° 51–56 – Nichel lucido Vasche n° 57–58 – Recupero Nichel Vasca n° 66 – Recupero Nichel Vasca n° 72 – Passivazione Vasca n° 74 – Cromo VI Vasca n° 75 – Recupero Cromo Vasca di appoggio Nichel lucido Chromstop AFL		R51/53 Tossici per gli organismi acquatici	124,26 t
		H411	
Sostanze comburenti Acido Cromico		R8 comburenti	0,10 t
		H242 H270 H271	
Sostanze infiammabili Acido Acetico		R10 infiammabili R11 Facilmente infiammabili R12 Estremamente infiammabili	0,05 t
		H224, H225 H226, H250	

(*) La classificazione è stata eseguita in riferimento all'entrata in vigore del Regolamento n. 1272/2008/CE (CLP - allineamento al Sistema Globale Armonizzato GHS e nuovi parametri per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze e delle miscele chimiche) così come modificato dal regolamento n. 790/2009/CE che integra le classificazioni riportate nelle direttive 2008/58/CE e 2009/2/CE recanti XXX e XXXI adeguamento al progresso tecnico della direttiva 67/548/CEE in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura di sostanze pericolose. Il regolamento CLP prevede un periodo di transizione durante il quale saranno in uso entrambi i sistemi; in questa fase si è ritenuto utile indicare nel documento entrambe le classificazioni, nel seguito del documento la classificazione secondo il CLP è evidenziata con colore giallo.

(**) La classificazione dei bagni di trattamento è stata eseguita considerando il protocollo tecnico dello studio INERIS, come previsto nella circolare del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DSA-2009-0019835 del 23/07/2009, che prevede la possibilità di riclassificare i bagni di cromatura come Tossici qualora la loro concentrazione sia inferiore ai 515 g/t e la loro temperatura di esercizio non superi i 30° C.

Sezione 5**Natura dei rischi di incidente rilevanti Informazioni generali**

Incidenti		Frequenze di eventi incidentali (occ/anno)
TOP.01	Formazione di anidride solforosa per contatto fra sostanze incompatibili	2,40 E-09
TOP.02	Sversamento di grande quantità di sostanza pericolosa in reparto per rottura di una vasca di trattamento	8,09 E-08
TOP.03	Sversamento di grande quantità di sostanza pericolosa per tracimazione della vasca di nichelatura	2,63 E-05
TOP.04	Spandimento di sostanza pericolosa per rovesciamento di un fusto durante il trasporto	2,70 E-08
TOP.05	Incendio o esplosione del serbatoio di olio vegetale	5,49 E-09

Sezione 6

Tipo di effetti per la popolazione e per l'ambiente

Vengono di seguito riportate alcune informazioni utili sugli effetti delle sostanze identificate nella sezione 5; in relazione alle ipotesi incidentali degli eventi esterni :

I lavoratori sono stati informati ed addestrati sui rischi e sugli effetti di possibili incidenti ed hanno a disposizione, per la consultazione, le Schede di Sicurezza di tutte le sostanze pericolose.

La popolazione, in caso di emergenza esterna, deve attenersi a quanto indicato dal piano di emergenza esterno redatto dalla Prefettura di Treviso e disponibile presso il comune di residenza.

La fuoriuscita di anidride solforosa, valutata come possibile anomalia di esercizio, porta come effetti mal di testa, irritabilità, vertigini, difficoltà di respiro e, nelle condizioni più gravi, nausea e vomito.

L'eventualità di un incendio all'interno dell'azienda non è in grado di produrre un effetto termico tale da coinvolgere la popolazione che vive nell'intorno dello stabilimento, l'emissione di fuliggine incombusta può comunque interessare le aree limitrofe.

Misure di prevenzione e di sicurezza adottate

Le lavorazioni galvaniche vengono gestite da personale addestrato alla conduzione in condizioni normali e di emergenza, con l'ausilio di strumentazione che in caso di anomalie consentono, se necessario, la fermata in sicurezza delle lavorazioni.

Gli impianti di trattamento vengono sottoposti a regolari cicli di manutenzione periodica e preventiva; le apparecchiature critiche per la sicurezza (vasche di trattamento contenenti sostanze pericolose e serbatoi di stoccaggio) sono sottoposte a frequenti controlli manutentivi ordinari; i serbatoi contenenti liquidi pericolosi (nocivi, corrosivi e/o comburenti) sono dotati di sistemi di contenimento, sensoristica di allarme e canalizzazioni di raccolta delle perdite.

L'azienda è dotata di un sistema di gestione della sicurezza che permette di gestire gli aspetti legati alla movimentazione e al controllo di sostanze e/o apparecchiature garantendo in tal modo una efficace riduzione del rischio.

Il personale è sottoposto a cicli di formazione ed addestramento secondo il DM 16/03/98.

Sezione 7

Il P.E.E. è stato redatto dall'Autorità Competente

[si _] [no X]

Mezzi di segnalazione di incidenti

Essendo lo stabilimento dislocato su singola area si interviene con allarme sonoro.

L'emergenza conseguente agli incidenti che possono coinvolgere l'ambiente esterno, viene segnalata agli Enti preposti come previsto dal piano di emergenza di stabilimento e dalle procedure di comunicazione previste dal SGS aziendale.

Comportamento da seguire

Tutte le persone che si trovano all'interno dello stabilimento seguono le istruzioni del piano di emergenza interno.

Comportamento dei lavoratori, in caso di emergenza o evacuazione:

Abbandonare l'area seguendo i percorsi di sicurezza indicati sulle mappe esposte; Raggiungere la zona di ritrovo; Segnalare eventuali anomalie al responsabile dell'emergenza; Attenersi alle indicazioni del responsabile.

Comportamento della popolazione, in caso di emergenza

La popolazione dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente per la gestione del Piano di Emergenza Esterno.

In caso di emergenza per la fuoriuscita di sostanze pericolose è comunque opportuno:

rimanere o portarsi in ambiente chiuso, chiudere le finestre, spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento; spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono, ed attenersi a quanto disposto dalle autorità preposte all'attuazione dell'emergenza.

Mezzi di comunicazione previsti

Esternamente allo stabilimento: Per i mezzi di comunicazione in caso di emergenza esterna fare riferimento alla Prefettura (che potrà avvalersi per es. di radio e TV locali, altoparlanti, ecc).

Internamente allo stabilimento: Rete telefonica interna; comunicazione tramite apparecchio cellulare.

Presidi di Pronto Soccorso

L'azienda ha in dotazione una cassetta di primo soccorso per i lavoratori ed è addestrata per attivare; il servizio sanitario 118 ; Intervento dei VVF su chiamata 115.

Per la popolazione si fa riferimento ai presidi pubblici territoriali (ospedali) indicati dalla Protezione Civile la quale inoltre provvede ad allertare le forze dell'ordine per il blocco della viabilità, limitata all'area di stabilimento, e per la predisposizione di eventuali ambulanze e centri di raccolta.

Sezione 8.1

Sostanza presente in forma liquida (D.lgs. 334/99)		Sostanze Molto Tossiche	
ALLEGATO I PARTE 2 COLONNA 3		Anidride Cromica	
Utilizzazione (rappresentativo delle sostanze molto tossiche, tossiche e pericolose per l'ambiente)		Soglia 20 t	
Materie prima	SI	Solvente	NO
Intermedio	NO	Catalizzatore	NO
Prodotto finito	NO	Altro	NO
Identificazione			
Nome chimico	Cromo Triossido		
Nomi commerciali	Anidride Cromica		
Nomenclatura Chemical Abstracts	Chromic Anhydride		
Numero CAS	1333-82-0		
Formula bruta	CrO ₃		
Peso molecolare	100,0		
Formula di struttura			
Caratteristiche chimico-fisiche			
Stato fisico:	Cristalli deliquescenti		
Colore:	Rosso scuro		
Odore:	Inodore		
Solubilità in acqua:	1667 g/l (a 20 °C)		
Solubilità nei principali solventi organici	Solubile in molti solventi organici		
Densità	2,7 g/cm ³ (20°C)		
Peso specifico dei vapori			
Punto di fusione	197 °C		
Punto di ebollizione	>230 °C		
Punto di infiammabilità	Non infiammabile, ma supporta la combustione		
Limite Inf. Infiammabilità	NA		
Limite sup. infiammabilità	NA		
Temperatura autoaccensione	NA		
Tensione di vapore			
Reazioni pericolose	La sostanza si decompone sopra i 250°C a ossido di cromo e ossigeno, che aumenta il pericolo di incendio. La sostanza è un forte ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti causando pericolo di incendio e esplosione. La soluzione in acqua è un acido forte, reagisce violentemente con le basi ed è corrosiva.		
Classificazione ed etichettatura			
[Si X] [no _]	[Si _] [no _]	[Si _] [no _]	
Di legge	Provvisoria	Non richiesta	

Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE	Simbolo di pericolo	
	Frasi di rischio	R23 Tossico per inalazione. R24 Tossico a contatto con la pelle R25 Tossico per ingestione R26 Altamente tossico per inalazione. R35 Provoca gravi ustioni. R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione. R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. R45 Può provocare il cancro. R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie. R48 Pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata. R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici R53 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R62 Possibile rischio di ridotta fertilità. R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.
	Consigli di prudenza	S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). S53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso. S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.
Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Simbolo di pericolo	
	Indicazioni di pericolo	H271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente. H350 Può provocare il cancro (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo rischio). H340 Può provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo). H361f Sospettato di nuocere alla fertilità H330 Letale se inalato. H311 Tossico per contatto con la pelle. H301 Tossico se ingerito. H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. H317 Può provocare una reazione allergica della pelle. H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
	Consigli di prudenza	P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso. P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P210 Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate - Non fumare. P220 Tenere/conservare lontano da indumenti/.../materiali combustibili. P221 Prendere ogni precauzione per evitare di miscelare con sostanze

combustibili/...

P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.
Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.

P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol
(Condizioni applicabili da precisarsi dal fabbricante/fornitore.)

P264 Lavare accuratamente ... dopo l'uso (Parti del corpo da lavare dopo la
manipolazione da precisarsi dal fabbricante/fornitore).

P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.

P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori
dal luogo di lavoro.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti **protettivi/Proteggere** gli occhi/Proteggere il
viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore.

P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

P283 Indossare indumenti resistenti al fuoco/alla fiamma/ignifughi.

P284 Utilizzare un apparecchio respiratorio.

P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio
respiratorio.

P301 + P310 In caso di ingestione: contattare immediatamente un centro
antiveleni o un medico.

P301 + P330 + P331 In caso di ingestione: sciacquare la bocca. Non provocare
il vomito.

P302 + P350 In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e
abbondantemente con acqua e sapone.

P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con
acqua e sapone.

P303 + P361 + P353 In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliersi di
dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la
pelle/fare una doccia.

P304 + P340 In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e
mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P304 + P341 In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare
l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la
respirazione.

P305 + P351 + P338 In caso di contatto con gli occhi: Sciacquare
accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è
agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P306 + P360 In caso di contatto con gli indumenti: sciacquare
immediatamente e **abbondantemente** gli indumenti contaminati e la pelle
prima di togliersi gli indumenti.

P308 + P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un
medico.

P310 Contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P320 Trattamento specifico urgente (vedere ... su questa etichetta).

Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso, se è necessaria la
somministrazione immediata di un antidoto.

P321 Trattamento specifico (vedere ... su questa etichetta).

P322 Interventi specifici (vedere ... su questa etichetta).

P330 Sciacquare la bocca.

P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.



MOREX S.p.A.

Via Asolana 27 – 31017 Crespano del Grappa (TV)
Scheda Informativa ex all. V del D.lgs 334/99 e s.m.i.



	<p>P361 Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. P370 + P378 In caso di incendio, estinguere agenti appropriati da precisarsi dal fabbricante/fornitore. P371 + P380 + P375 In caso di incendio grave e di grandi quantità, evacuare la zona. Rischio di esplosione. Utilizzare i mezzi estinguenti a grande distanza. P391 Raccogliere la fuoriuscita. P403 + P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa. P405 Conservare sotto chiave. P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).</p>
--	---



MOREX S.p.A.

Via Asolana 27 – 31017 Crespano del Grappa (TV)
Scheda Informativa ex all. V del D.lgs 334/99 e s.m.i.



Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/> ingestione		<input checked="" type="checkbox"/> inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> contatto
Tossicità acuta			
DL 50 via orale		80 mg/kg (ratto)	
CL 50 per inalazione		0,217 mg/l (topo) – 4 ore	
DL 50 via cutanea		55 mg/kg (topo)	
I.D.L.H.		30 mg/m ³	
Tossicità: Rischio di danni del fegato. Rischio di danni ai reni. Possibile cambiamenti nel quadro ematologico. L'esposizione ripetuta danneggia gli organi respiratori.			
	Cute	occhi	vie respiratorie
Potere corrosivo	[SI]	[SI]	[SI]
Potere irritante	[SI]	[SI]	[SI]
Potere sensibilizzante	[SI]	[NO]	[NO]
Cancerogenesi	Carc. Cat. 1; R45	Carc. 1A; H350	
Mutagenesi	Muta. Cat. 2; R46	Muta. 1B; H340	
Taratogenesi	Repr. Cat. 3; R62	Repr. 2; H361f	
Informazioni ecotossicologiche			
tipologia	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	non disponibile	BOD ₅ /COD non disponibile	non disponibile
Dispersione	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Persistenza	T 1/2 (m-g-h) non disponibile	non disponibile	Koc - T 1/2 non disponibile
Bioaccumulo / Bioconcentrazione	non disponibile	BCF - log Pow non disponibile	non disponibile

Sezione 8.2

Sostanza presente in forma liquida (D.lgs. 334/99)		Sostanze Molto Tossiche	
ALLEGATO I PARTE 2 COLONNA 3		Cloruro di Nichel	
Utilizzazione (rappresentativo delle sostanze molto tossiche, tossiche e pericolose per l'ambiente)		Soglia 200 t	
Materie prima	SI	Solvente	NO
Intermedio	NO	Catalizzatore	NO
Prodotto finito	NO	Altro	NO
Identificazione			
Nome chimico		Dicloruro di Nickel	
Nomi commerciali		Cloruro di Nichel	
Nomenclatura Chemical Abstracts		Nickel Dichloride	
Numero CAS		7718-54-9	
Formula bruta		NiCl ₂	
Peso molecolare		130,0	
Formula di struttura			
Caratteristiche chimico-fisiche			
Stato fisico:		Cristalli deliquescenti	
Colore:		Verde tendente al giallo	
Odore:		Inodore	
Solubilità in acqua:		2500 g/l (a 20 °C)	
Solubilità nei principali solventi organici		Non solubile nei solventi abituali	
Densità		1,9 g/cm ³ (20°C)	
Peso specifico dei vapori			
Punto di fusione		973 °C	
Punto di ebollizione		>1001 °C	
Punto di infiammabilità		NA	
Limite Inf. Infiammabilità		NA	
Limite sup. infiammabilità		NA	
Temperatura autoaccensione		NA	
Tensione di vapore			
Reazioni pericolose		Quando reagisce con l'acido solforico concentrato ad alta temperatura (>100 °C) può formare dell'acido cloridrico gassoso che è un gas nocivo; sopra i 300 °C si decompone in acido cloridrico gassoso e monossido di nickel (Cancerogeno Categoria 1, R49, R43); possiede proprietà corrosive rispetto ai metalli.	

Classificazione ed etichettatura				
[Si X] [no _]	[Si _] [no _]	[Si _] [no _]		
Di legge	Provvisoria	Non richiesta		
Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE	Simbolo di pericolo			
	Frase di rischio	R23/25 Tossico a contatto con la pelle e per ingestione. R38 Irritante per la pelle. R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle. R48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. R49 Può provocare il cancro per inalazione. R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati. R68 Possibilità di effetti irreversibili.		
	Consigli di prudenza	S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). S53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso. S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.		
Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Simbolo di pericolo			
	Indicazioni di pericolo	H350i Può provocare il cancro se inalato. H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo). H360D Può nuocere al feto. H331 Tossico se inalato. H301 Tossico se ingerito. H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H315 Provoca irritazione cutanea. H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. H317 Può provocare una reazione allergica della pelle. H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
	Consigli di prudenza	P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso. P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P264 Lavare accuratamente dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.		

P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal fabbricante/fornitore.

P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.

P301 + P310 In caso di ingestione: contattare immediatamente un centro antiveleni o un medico.

P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P304 + P340 In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P304 + P341 In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P308 + P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.

P311 Contattare un centro antiveleni o un medico.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P321 Trattamento specifico. Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.

P330 Sciacquare la bocca.

P332 + P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.

P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.

P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

P391 Raccogliere la fuoriuscita.

P403 + P233 Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato, se la volatilità del prodotto è tale da generare un'atmosfera pericolosa.

P405 Conservare sotto chiave.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).



MOREX S.p.A.

Via Asolana 27 – 31017 Crespano del Grappa (TV)
Scheda Informativa ex all. V del D.lgs 334/99 e s.m.i.



Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
[X] ingestione	[X] inalazione	[X] contatto	
Tossicità acuta			
DL 50 via orale	105 mg/kg (topo)		
CL 50 per inalazione			
DL 50 via cutanea			
I.D.L.H.	10 mg Ni/m ³		
Tossicità: L'ingestione accidentale del cloruro di nichel può causare un'acuta intossicazione che provoca nausea, vomito, dissenteria e vertigini. Un'esposizione eccessiva agli aerosol di cloruro di nichel può causare una sensibilizzazione oppure una dermatite irritante.			
	Cute	occhi	vie respiratorie
Potere corrosivo	[NO]	[NO]	[NO]
Potere irritante	[SI]	[SI]	[SI]
Potere sensibilizzante	[SI]	[NO]	[SI]
Cancerogenesi			
	Carc. Cat. 1; R49	Carc. 1A; H350i	
Mutagenesi			
	Muta. Cat. 3; R68	Muta. 2; H341	
Taratogenesi			
	Repr. Cat. 2; R61	Repr. 1B; H360D	
Informazioni ecotossicologiche			
tipologia	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	non disponibile	BOD ₅ /COD non disponibile	non disponibile
Dispersione	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Persistenza	T 1/2 (m-g-h) non disponibile	non disponibile	Koc - T 1/2 non disponibile
Bioaccumulo / Bioconcentrazione	non disponibile	BCF - log Pow non disponibile	non disponibile

Sezione 8.3

Sostanza presente in forma liquida (D.lgs. 334/99)		Sostanze Molto Tossiche	
		Solfato di Nichel	
ALLEGATO I PARTE 2 COLONNA 3		Soglia 200 t	
Utilizzazione (rappresentativo delle sostanze molto tossiche, tossiche e pericolose per l'ambiente)			
Materie prima	SI	Solvente	NO
Intermedio	NO	Catalizzatore	NO
Prodotto finito	NO	Altro	NO
Identificazione			
Nome chimico		Solfato Nicheloso	
Nomi commerciali		Nichel solfato	
Nomenclatura Chemical Abstracts		Nickel Sulphate	
Numero CAS		7786-81-4	
Formula bruta		NiSO ₄	
Peso molecolare		155,0	
Formula di struttura			
Caratteristiche chimico-fisiche			
Stato fisico:		Cristalli	
Colore:		Giallo tendente al verde	
Odore:		Inodore	
Solubilità in acqua:		400 g/l (a 20 °C)	
Solubilità nei principali solventi organici			
Densità		3,70 g/cm ³ (20°C)	
Peso specifico dei vapori			
Punto di fusione		848 °C	
Punto di ebollizione		Non definito	
Punto di infiammabilità		NA	
Limite Inf. Infiammabilità		NA	
Limite sup. infiammabilità		NA	
Temperatura autoaccensione		NA	
Tensione di vapore			
Reazioni pericolose		La sostanza si decompone per forte riscaldamento a 848°C producendo fumi tossici di triossido di zolfo e monossido di nichel. La soluzione in acqua è un acido debole.	

Classificazione ed etichettatura				
[Si X] [no _]	[Si _] [no _]	[Si _] [no _]		
Di legge	Provvisoria	Non richiesta		
Classificazione secondo la direttiva 67/548/CEE o direttiva 1999/45/CE	Simbolo di pericolo	 Xn	 N	
	Frase di rischio	R20/22 Nocivo per inalazione e per ingestione. R38 Irritante per la pelle. R42/43 Può provocare sensibilizzazione per inalazione e a contatto con la pelle. R48/23 Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione. R49 Può provocare il cancro per inalazione. R50/53 Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati. R68 Possibilità di effetti irreversibili.		
	Consigli di prudenza	S45 In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile, mostrargli l'etichetta). S53 Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso. S60 Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. S61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/ schede informative in materia di sicurezza.		
Classificazione secondo il regolamento (CE) n. 1272/2008	Simbolo di pericolo	 GHS08	 GHS05	 GHS09
	Indicazioni di pericolo	H350i Può provocare il cancro se inalato. H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche (indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo). H360D Può nuocere al feto. H372 Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. H332 Nocivo se inalato. H302 Nocivo se ingerito. H315 Provoca irritazione cutanea. H334 Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. H317 Può provocare una reazione allergica della pelle. H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici. H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		
	Consigli di prudenza	P201 Procurarsi le istruzioni prima dell'uso. P202 Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. P260 Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. P264 Lavare accuratamente dopo l'uso. P270 Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. P271 Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato.		

P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non dovrebbero essere portati fuori dal luogo di lavoro.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare **guanti/indumenti** protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso. Tipo di dispositivo da precisarsi dal **fabbricante/fornitore**.

P281 Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto.

P285 In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio.

P301 + P312 In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare immediatamente un centro antiveneni o un medico.

P302 + P352 In caso di contatto con la pelle: lavare **abbondantemente** con acqua e sapone.

P304 + P340 In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P304 + P341 In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P308 + P313 In caso di esposizione o di temuta esposizione, consultare un medico.

P312 In caso di malessere contattare un centro antiveneni o un medico.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P321 Trattamento specifico. Per Tossicità acuta - per via orale: Riferimento a istruzioni supplementari di pronto soccorso se è necessaria la somministrazione immediata di un antidoto.

P330 Sciacquare la bocca.

P332 + P313 In caso di irritazione della pelle, consultare un medico.

P333 + P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.

P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

P363 Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente.

P391 Raccogliere la fuoriuscita.

P405 Conservare sotto chiave.

P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale (da specificare).

Informazioni tossicologiche			
Vie di penetrazione			
<input checked="" type="checkbox"/> ingestione	<input checked="" type="checkbox"/> inalazione	<input checked="" type="checkbox"/> contatto	
Tossicità acuta			
DL 50 via orale	275 mg/kg (ratto)		
CL 50 per inalazione			
DL 50 via cutanea			
I.D.L.H.	10 mg Ni/m ³		
	Cute	occhi	vie respiratorie
Potere corrosivo	[NO]	[NO]	[NO]
Potere irritante	[SI]	[SI]	[SI]
Potere sensibilizzante	[SI]	[NO]	[SI]
Cancerogenesi	Carc. Cat. 1; R49	Carc. 1A; H350i	
Mutagenesi	Muta. Cat. 3; R68	Muta. 2; H341	
Taratogenesi	Repr. Cat. 2; R61	Repr. 1B; H360D	
Informazioni ecotossicologiche			
tipologia	Aria	Acqua	Suolo
Biodegradabilità	non disponibile	BOD ₅ /COD non disponibile	non disponibile
Dispersione	non disponibile	non disponibile	non disponibile
Persistenza	T 1/2 (m-g-h) non disponibile	non disponibile	Koc - T 1/2 non disponibile
Bioaccumulo / Bioconcentrazione	non disponibile	BCF - log Pow non disponibile	non disponibile

Sezione 9 TOP.01 Formazione di anidride solforosa per contatto fra sostanze incompatibili
Coordinate UTM: (WSG84 Fuso 32T) 721212 m Est - 5077645 m Nord - **Coordinate Geografiche:** Lat.: 45° 49' 00" Long.: 11° 50' 50"

EVENTO INIZIALE	Condizioni	modello sorgente	37,5 kW/m ² I zona (m)	12,5 kW/m ² II zona (m)	5 kW/m ² III zona (m)
INCENDIO SI [_]	in fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)	[]		
	localizzato in aria	incendio da pozza (pool fire)	[]		
		getto di fuoco (jet fire)	[]		
NO [X]	in fase gas/vapore ad alta velocità	incendio di nube (flash fire)	[]		
	in fase gas	sfera di fuoco (fire ball)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni	modello sorgente	3000Pa I zona (m)	2000 Pa II zona (m)	2000 Pa III zona (m)
ESPLOSIONE SI [_]		reazione sfuggente (run a way reaction)	[]		
	confinata	miscela gas/vapori infiammabili	[]		
	non confinata	polveri infiammabili	[]		
NO [X]	transizione rapida di fase	miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	[]		
	Condizioni	esplosione fisica	[]		
EVENTO INIZIALE		modello sorgente	LC50 I zona (m)	LC01 I zona (m)	I.D.L.H. III zona (m)
		dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	[]		
RILASCIO SI [X]	in fase liquida	emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	[]		
		evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
	sul suolo	dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
		dispersione	[]		
NO [_]	in fase gas/vapore	evaporazione da pozza	[]		
	ad alta o bassa velocità	dispersione per turbolenza (den.nube inf. all'aria)	[]		
		dispersione per gravità (den.nube sup. all'aria)	[X]	21	36

Sezione 9 TOP.02 Sversamento di grande quantità di sostanza pericolosa in reparto per rottura di una vasca di trattamento
Coordinate UTM: (WGS84 Fuso 32T) 721212 m Est - 5077645 m Nord -- Coordinate Geografiche: Lat.: 45° 49' 00" Long.: 11° 50' 50"

EVENTO INIZIALE	Condizioni	modello sorgente	37,5 kW/m ² I zona (m)	12,5 kW/m ² II zona (m)	5 kW/m ² III zona (m)	
INCENDIO SI [_] NO [X]	in fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)	[]			
	localizzato in aria	incendio da pozza (pool fire)	[]			
		in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (jet fire)	[]		
		in fase gas	incendio di nube (flash fire)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni	30000Pa I zona (m)	20000 Pa II zona (m)	2000 Pa III zona (m)		
ESPLOSIONE SI [_] NO [X]	confinata	reazione sfuggente (run a way reaction)	[]			
	non confinata	miscela gas/vapori infiammabili	[]			
		transizione rapida di fase	polveri infiammabili	[]		
	Condizioni	esplosione fisica	[]			
EVENTO INIZIALE	Condizioni	LC50 I zona (m)	LC01 I zona (m)	I.D.L.H. III zona (m)		
RILASCIO SI [X] NO [_]	in fase liquida	dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	[]			
		in acqua	emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	[]		
		evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	[]			
	dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]				
sul suolo	dispersione	[X]	Mai raggiunto	Mai raggiunto	Mai raggiunto	
	evaporazione da pozza	[]				
	dispersione per turbolenza (den. nube inf. all'aria)	[]				
in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità	dispersione per gravità (den. nube sup. all'aria)	[]			

Sezione 9 TOP.03 Sversamento di grande quantità di sostanza pericolosa per traccimazione della vasca di nichelatura
Coordinate UTM: (WGS84 Fuso 32T) 721212 m Est - 5077645 m Nord – Coordinate Geografiche: Lat.: 45° 49' 00" Long.: 11° 50' 50"

EVENTO INIZIALE	Condizioni	modello sorgente	37,5 kW/m ² I zona (m)	12,5 kW/m ² II zona (m)	5 kW/m ² III zona (m)	
INCENDIO SI [_]	in fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)	[]			
	localizzato in aria	incendio da pozza (pool fire)	[]			
NO [X]	in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (jet fire)	[]			
	in fase gas	incendio di nube (flash fire)	[]			
EVENTO INIZIALE	Condizioni	sfera di fuoco (fire ball)	[]			
ESPLOSIONE SI [_]	Confinata	modello sorgente	30000Pa I zona (m)	2000 Pa II zona (m)	2000 Pa III zona (m)	
		reazione sfuggente (run a way reaction)	[]			
	non confinata	miscela gas/vapori infiammabili	[]			
		polveri infiammabili	[]			
NO [X]	transizione rapida di fase	miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	[]			
EVENTO INIZIALE	Condizioni	esplosione fisica	[]			
RILASCIO SI [X]	in fase liquida	modello sorgente	LC50 I zona (m)	LC01 I zona (m)	I.D.L.H. III zona (m)	
		dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	[]			
		emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	[]			
	in fase liquida	evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	[]			
		dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]			
		dispersione da liquido (fluidi solubili)	[]			
NO [_]	sul suolo	dispersione	[X]	Mai raggiunto	Mai raggiunto	
		evaporazione da pozza	[]			
	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità	dispersione per turbolenza (den. nube inf. all'aria)	[]		
		dispersione per gravità (den. nube sup. all'aria)	[]			

Sezione 9 TOP.04 Spandimento di sostanza pericolosa per rovesciamento di un fusto durante il trasporto
Coordinate UTM: (WSG84 Fuso 32T) 721212 m Est - 5077645 m Nord – **Coordinate Geografiche:** Lat.: 45° 49' 00" Long.: 11° 50' 50"

EVENTO INIZIALE	Condizioni		modello sorgente	37,5 kW/m ² I zona (m)	12,5 kW/m ² II zona (m)	5 kW/m ² III zona (m)
INCENDIO SI [_] NO [X]	localizzato in aria	in fase liquida	Incendio da recipiente (tank fire)	[]		
			incendio da pozza (pool fire)	[]		
	in fase gas/vapore ad alta velocità in fase gas		getto di fuoco (jet fire)	[]		
			incendio di nube (flash fire)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni		30000Pa I zona (m)	20000 Pa II zona (m)	2000 Pa III zona (m)	
ESPLOSIONE SI [_] NO [X]	confinata		reazione sfuggente (run a way reaction)	[]		
			miscela gas/vapori infiammabili	[]		
	non confinata transizione rapida di fase		polveri infiammabili	[]		
			miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni		LC50 I zona (m)	LC01 I zona (m)	I.D.L.H. III zona (m)	
RILASCIO SI [X] NO [_]	in fase liquida	in acqua	dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	[]		
			emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	[]		
	sul suolo		evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
			dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
		dispersione	[X]	Mai raggiunto	Mai raggiunto	
		evaporazione da pozza	[]			
	in fase gas/vapore	ad alta o bassa velocità	dispersione per turbolenza (den. nube inf. all'aria)	[]		
			dispersione per gravità (den. nube sup. all'aria)	[]		

Sezione 9 TOP.05 Incendio o esplosione del serbatoio di olio vegetale
Coordinate UTM: (WSG84 Fuso 32T) 721212 m Est - 5077645 m Nord – **Coordinate Geografiche:** Lat.: 45° 49' 00" Long.: 11° 50' 50"

EVENTO INIZIALE	Condizioni	modello sorgente	37,5 kW/m ² I zona (m)	12,5 kW/m ² II zona (m)	5 kW/m ² III zona (m)
INCENDIO SI [X]	in fase liquida	incendio da recipiente (tank fire)	[X]	< 10	12
	localizzato in aria	incendio da pozza (pool fire)	[]		
NO [_]	in fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (jet fire)	[]		
	in fase gas	incendio di nube (flash fire)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni	sfera di fuoco (fire ball)	[]		
		modello sorgente		30000Pa I zona (m)	2000 Pa III zona (m)
ESPLOSIONE SI [_]	confinata	reazione sfuggente (run a way reaction)	[]		
		miscela gas/vapori infiammabili	[]		
NO [X]	non confinata	polveri infiammabili	[]		
	transizione rapida di fase	miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E.)	[]		
EVENTO INIZIALE	Condizioni	esplosione fisica	[]		
		modello sorgente		LC50 I zona (m)	LC01 I zona (m)
RILASCIO	in fase liquida	dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)	[]		I.D.L.H. III zona (m)
		emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)	[]		
SI [_]	in acqua	evaporazione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
		dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
NO [X]	in fase gas/vapore	dispersione da liquido (fluidi insolubili)	[]		
		dispersione	[]		
NO [X]	in fase gas/vapore	evaporazione da pozza	[]		
		dispersione per turbolenza (den. nube inf. all'aria)	[]		
		dispersione per gravità (den. nube sup. all'aria)	[]		